

la Rassegna  
stampa

## LOCALE

### **Perché nessuno si perda**

**L'istruzione e formazione professionale  
(leFP)**

**risorsa strategica per  
combattere gli abbandoni scolastici  
e aiutare i giovani  
a entrare nel mondo del lavoro.**



DOCUMENTO NAZIONALE – AVVIAMENTO LAVORO, MANCANO I FONDI

# Formazione professionale appello Centri cattolici

«Perché nessuno si perda» è il titolo di un appello nazionale presentato a Roma nei giorni scorsi da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco alla presenza del ministro del Lavoro Enrico Giovannini. Il testo, illustrato anche a Torino il 12 novembre, si articola in 10 punti per sostenere il futuro dei giovani nel nostro Paese attraverso il rilancio dell'istruzione e della formazione professionale (IeFp), risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro.

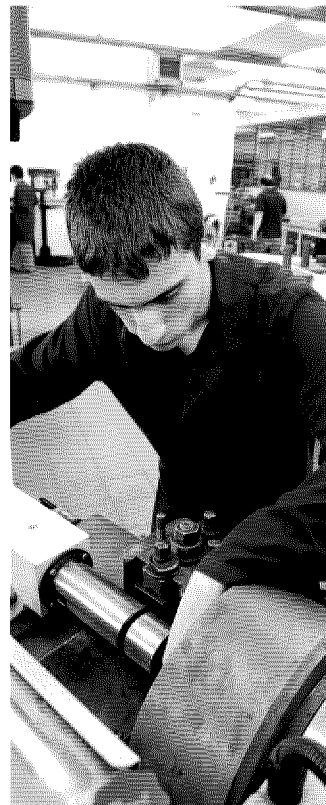
Come spiega Maurizio Giraud, responsabile regionale Cnos Fap, ente di formazione

salesiano «in questi anni il canale di istruzione e formazione professionale ha dimostrato di essere una risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici ed entrare nel mondo del lavoro». Ad un anno dal conseguimento della qualifica professionale circa il 70% dei ragazzi trova un'occupazione, mentre il 30% decide di proseguire studi. A fronte di ciò il sistema della formazione professionale risulta inadeguato al costante incremento della domanda. Dal 2003/2004 gli iscritti ai percorsi triennali di formazione in Piemonte sono passati da 23.500 a 280 mila nel 2012/2013. Di questi soltanto 130 mila hanno

potuto essere accolti nei centri formativi, a causa della scarsità di risorse che non hanno permesso di attivare corsi. L'attuale finanziamento a bando della formazione professionale non dà certezza agli enti di poter attivare i corsi e agli allievi di poterli frequentare.

«Chiediamo - ha detto Antonino Gentile, direttore del centro di formazione Agnelli - di rilanciare un'offerta educativa e formativa di qualità. Dobbiamo consolidare il sistema di formazione professionale affinché possa davvero diventare un'opportunità di scelta e di formazione per ogni studente».

**Giovanni COSTANTINO**



# Sos formazione: l'allarme delle realtà cattoliche

**D**ieci punti per rilanciare l'Istruzione e Formazione professionale (IeFp) che, per Mirco Potami del direttivo di Compagnia delle Opere Bologna, «è una risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro».

A redigere «Perché nessuno si perda», l'appello-decalogo pro IeFp, oggetto di incontro questa settimana con il ministro del Lavoro: Cdo, Acli e Salesiani che della formazione per gli under 18 hanno fatto la ragion d'essere. Un sos che incassa il sostegno d'eccellenza della Confap (Confederazione enti di formazione: 285 centri, 10mila dipendenti e 70mila allievi) che, per il presidente Flavio Venturi «ritiene altresì urgente rilanciare con forza la formazione professionale con modalità maggiormente unitarie che vedano tutti i soggetti gestori impegnati in uno sforzo comune». «Con l'IeFp - osserva don Gianni

Danesi, direttore dei Salesiani - i percorsi di formazione sono mirati al fare, hanno una maggiore concretezza rispetto alle lezioni scolastiche ben più teoriche. Inoltre le nostre attività hanno un'organizzazione più flessibile e inclusiva di stage in azienda». Insomma nell'IeFp molti ragazzini trovano quella risposta formativa-professionale su cui costruire il loro futuro. E che questo sia vero lo attestano i numeri. «Nel giro di un decennio - evidenzia

Potami - si è passati da 23.500 iscritti (2003/2004) agli oltre 281.000 (2012/2013) e attualmente parte della domanda è rimasta insoddisfatta». Inoltre, come rileva l'Isfol, a un anno dalla qualifica, il 70% ha trovato un primo lavoro e l'85% lavora dopo due anni. Ecco perché, aggiunge Potami, «è importante potenziare sempre più le esperienze sussidiarie in campo da anni e che hanno dimostrato di saper essere una risposta positiva ed efficace per i giovani e per le loro famiglie. Un riconoscimento che deve entrare a pieno titolo anche nell'odierno dibattito politico e nei relativi provvedimenti». «La lotta all'abbandono scolastico - spiega il presidente provinciale Acli, Filippo Diaco - è sempre stata una nostra priorità. Di recente abbiamo ospitato don Merola che, con la sua opera formativa, ha strappato dalla strada tanti giovani napoletani attratti dalla camorra. Alle Acli, ha incontrato i nostri giovani a rischio di abbandono scolastico. Abbiamo potuto davvero toccare con mano quanta differenza possa fare per questi ragazzi l'apprendere e l'appassionarsi a un mestiere. Dove le Istituzioni non arrivano (il settore è tutto in mano al privato sociale), arriviamo noi: questo è, a nostro avviso, il migliore esempio di sussidiarietà a servizio del nostro futuro, dei giovani, la nostra ricchezza, ma anche della conservazione del rapporto fra generazioni».

Federica Gieri

## Come aderire all'appello

Cliccare, faxare o inviare mail: sono molti i modi per aderire all'appello «Perché nessuno si perda» lanciato da Cdo, Salesiani e Acli per salvare e rilanciare l'Istruzione e la Formazione professionale, la cosiddetta IeFp. Appello, moduli e mail sono reperibili sui siti web dei tre promotori: [www.cdo.it](http://www.cdo.it); [www.cnos-fap.it](http://www.cnos-fap.it) (ente di formazione dei Salesiani) oppure [www.acli.it](http://www.acli.it). On line anche le testimonianze dei ragazzi che hanno frequentato i corsi IeFp.



# “Ecco perché io firmo l'appello”

*Riceviamo e pubblichiamo*

Ho sottoscritto volentieri l'appello di Acli, Compagnia delle Opere e dei Salesiani a sostegno della formazione professionale. Mi è capitato in particolare di conoscere l'esperienza di 'Piazza dei Mestieri' a Torino e l'ho molto apprezzata. Chi ha responsabilità amministrative e di governo deve tenere conto di tutto questo ed impegnarsi in un dibattito approfondito". Il programma presentato dalle tre associazioni, sotto il titolo "Perché nessuno si perda", vuole sostenere l'istruzione e la formazione professionale, risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e per aiutare i giovani ad entrare nel mon-



do del lavoro. Un importante contributo, in dieci punti, per affrontare seriamente il tema del disagio giovanile, del sistema educativo e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

**Mario Riu,**  
sindaco di Caramagna



## Il sindaco Riu sottoscrive l'appello per la formazione professionale

«Ho sottoscritto volentieri l'appello di Acli, Compagnia delle Opere e dei Salesiani a sostegno della formazione professionale» ha dichiarato il sindaco di Caramagna Mario Riu che ha aggiunto: «mi è capitato in particolare di conoscere l'esperienza di "Piazza dei Mestieri" a Torino e l'ho molto apprezzata. Chi ha responsabilità amministrative e di governo deve tenere conto di tutto questo ed impegnarsi in un dibattito approfondito». Il programma presentato dalle tre associazioni, sotto il titolo "Perché nessuno si perda", vuole sostenere l'istruzione e la formazione professionale, risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro.



## “Perchè nessuno si perda”

«Ho sottoscritto volentieri l'appello di Acli, Compagnia delle Opere e dei Salesiani a sostegno della formazione professionale» ha dichiarato il sindaco di Caramagna Mario Riu. «Mi è capitato in particolare di conoscere l'esperienza di “Piazza dei Mestieri” a Torino e l'ho molto apprezzata. Chi ha responsabilità amministrative e di governo deve tenere conto di tutto questo ed impegnarsi in un dibattito approfondito». Il programma presentato dalle tre associazioni, sotto il titolo “Perchè nessuno si perda”, vuole sostenere l'istruzione e la formazione professionale, risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. Un importante contributo per affrontare il tema del disagio giovanile, del sistema educativo e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

**Pranzo e riconoscimenti Avis** Lavori di riassetto  
**Nuova "cena letteraria"** Un'auto nuova  
**Teatro "sacro"**  
**Sentire bene per vivere meglio**  
**MA MAICO**



## LAVORO

DI **LORENZA LEONARDI**

# Nessuno rimanga escluso

**G**arantire a tutti la possibilità di scelta, combattere la dispersione scolastica, far funzionare l'apprendistato, creare i supertecnici. Ancora, sostenere la formazione lungo tutto l'arco della vita e garantire la qualità del sistema formativo, adeguate risorse e visibilità dell'offerta. Infine, chiarire il quadro giuridico-fiscale del sistema e migliorare il coordinamento da parte degli enti. Sono i dieci punti contenuti nel documento sulla formazione professionale elaborato congiuntamente da Acli, Compagnia delle Opere e salesiani e presentato ieri all'Istituto Sturzo di Roma. La proposta, che ha già raccolto 20mila firme e continuerà a essere al centro di incontri operativi a livello istituzionale per sensibilizzare opinione pubblica e addetti ai lavori si pone l'obiettivo, spiega Paola Vecchina, presidente dell'Enaip

segue a pagina 27

## DALLA PRIMA PAGINA

# Nessuno rimanga escluso

L'Ente nazionale Acli istruzione professionale, di "sostenere il futuro dei giovani nel nostro Paese, perché nessuno rimanga escluso dal mondo del lavoro e perché nessuno si perda". La domanda di formazione professionale negli ultimi anni è cresciuta vertiginosamente, dai 23.500 utenti del 2003 agli oltre 280mila dell'anno formativo in corso. E il successo dei percorsi è suffragato dalle cifre: a un anno dalla qualifica, il 70% dei ragazzi ha trovato un primo lavoro, l'85% dopo due anni, e nel 64% dei casi il tipo di occupazione è molto coerente con la qualifica professionale conseguita.

"Non basta continuare a contemplare il fallimento del nostro sistema - ha proseguito Vecchina - ma occorrono risposte concrete, e la formazione professionale è una di queste. Grazie all'opportunità di tirocini, stage, voucher, viene favorita la mobilità regionale nord-sud e l'alternanza tra istruzione, formazione e lavoro. La formazione professionale - ha proseguito - opera nell'ottica della sicurezza per i lavoratori e della flessibilità per le imprese". Da una parte emerge, così, l'esigenza di "sburocratizzare il sistema", e di "dare visibilità all'offerta" sul sito del Miur, così come avviene per le scuole. Occorre, ha concluso, un "impegno corale e convinto" per "rafforzare il sistema a livello nazionale, soprattutto dove è più debole, diffondere buone pratiche, sviluppare nuove misure formative e sostenere la cooperazione per raggiungere l'obiettivo dell'occupazione dei giovani".

Dell'efficacia di un sistema, quello della formazione professionale, "poco conosciuto, poco apprezzato e poco valorizzato", ha parlato don Pier Fausto Frisoli, responsabile dei salesiani in Italia: "Il sapere teorico e pratico hanno uguale dignità, e uno Stato moderno ha il dovere di approntare un sistema di formazione professionale efficiente". Sul ruolo fondamentale di

"accoglienza dei dispersi" è intervenuta suor Anna Razionale, che opera in Sicilia ed è responsabile delle salesiane in Italia, sottolineando che la formazione professionale argina l'abbandono scolastico e che "il saper fare genera curiosità e desiderio di intraprendere percorsi ancora più impegnativi".

Il 15% dei ragazzi coinvolti nei percorsi di formazione professionale è straniero, di prima o seconda generazione: "Il dato è crescente - evidenzia suor Razionale - e conferma la formazione come risposta valida alla necessità dell'integrazione e della valorizzazione di energie che potrebbero altrimenti incanalarsi in percorsi pericolosi. I progetti di formazione accolgono molti ragazzi a rischio e ne accoglie-

rebbero ancora di più se si comprendesse che le risorse investite in questo non sono sprechi". La formazione professionale, le ha fatto eco il presidente Acli Gianni Bottalico, "salva molti giovani dal limbo dato dall'alternanza tra disoccupazione e lavori precari", mentre il presidente della Compagnia delle Opere Bernhard Scholz si è soffermato sulla necessità, in Italia, di "un'altissima competenza di lavoro manuale, che non può essere improvvisata e che non si trasmette solo per affiancamento".

**Lorenza Leonardi**





Enaip Piemonte

# "Perché nessuno si perda"

*Sostenere giovani e occupazione*

"Perché nessuno si perda", questo è il nome della proposta elaborata da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco, per rilanciare l'istruzione e la formazione professionale nel nostro Paese, sostenuta da Enaip Piemonte. 10 punti per sostenere l'occupazione e il futuro dei giovani attraverso i percorsi della Formazione Professionale, che le statistiche confermano essere una risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e favorire gli inserimenti nel mondo del lavoro.

La domanda di formazione dei giovani e delle loro famiglie, infatti, è cresciuta negli ultimi anni molto rapidamente: gli iscritti ai percorsi di Formazione Professionale sono passati dai 23.500 dell'a.f. 2003/2004 (primo anno di sperimentazione) agli oltre 281.000 dell'a.f. 2012/2013. Le strutture di formazione professionale accreditate dalle Regioni sono state in grado, per mancanza di risorse, di accogliere solo 130.000 domande, a fronte di un nu-

mero di richieste molto più elevato, proveniente soprattutto dalle regioni del nord. Una parte della domanda è rimasta così insoddisfatta. Molti genitori hanno fatto lunghe code per iscrivere i loro figli ai percorsi di FP per l'anno 2013/2014 senza riuscirci, nonostante ne abbiano diritto. Le strutture formative accreditate per la FP sono, a pieno titolo, parte integrante dei nuovi ordinamenti del sistema educativo di istruzione e formazione in atto dall'anno scolastico 2010/2011 e pertanto su di esse bisogna investire. Perché? Come segnalano da anni le riflessioni dell'Isfol in materia, i qualificati in uscita dai percorsi della FP esprimono performance migliori di altri percorsi; ad un anno dalla qualifica, il 70% dei ragazzi ha trovato un primo lavoro e l'85% lavora dopo due anni e il tipo di occupazione è molto coerente con la qualifica professionale conseguita (ben il 64% dei casi). I percorsi di FP raggiungono alte quote di successo formativo nonostante si tratti cer-

tamente della popolazione studentesca più difficile per insuccessi formativi pregressi, livello di motivazione, orientamento all'obiettivo, problemi sociali e familiari.

La FP è un formidabile strumento di contrasto agli abbandoni scolastici: il 50% degli iscritti è "recuperato" da altri percorsi (cioè dalla scuola); i percorsi di IeFP promuovono interesse verso lo studio e l'apprendimento: a tre anni dalla qualifica, circa il 10% dei qualificati sta svolgendo un'ulteriore esperienza di formazione. Non ultimo la FP è anche una grande opportunità di inclusione sociale, come dimostra il fatto che circa il 16% degli allievi sono ragazzi stranieri nati in Italia o ricongiunti.

Il sistema della Formazione Professionale si sta inoltre evolvendo verso il IV anno e sono già oltre 4.400 gli allievi che scelgono di continuare dopo aver conseguito una qualifica professionale. Pertanto le agenzie formative investono cifre ingenti per attrezzare i propri labora-

tori, poiché molti giovani preferiscono questi percorsi finalizzati ad imparare un mestiere attraverso la manualità. Nonostante ciò il costo della FP è inferiore rispetto alle scuole statali di analogo indirizzo del 25-30%.

I percorsi della FP sono dunque efficaci e gratificanti: le valutazioni dell'esperienza formativa sono molto positive e quelle più alte provengono proprio dai qualificati. L'alta soddisfazione è confermata dal dato che l'85% di giovani rifarebbe la scelta di iscriversi ad un percorso della Ie FP.

Per tutte queste motivazioni abbiamo stilato 10 punti per sostenere l'occupazione e il futuro dei giovani attraverso i percorsi della Formazione Professionale.

La raccolta firme è stata presentata a Roma mercoledì 13 novembre presso l'Istituto Luigi Sturzo, a Gabriele Toccafondi, Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e ad Enrico Giovannini, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.



**Valentina  
Aprea**



**L'APPELLO  
DEGLI ISTITUTI**

# Formazione è allarme tagli La Aprea: 2014 garantito

— MILANO —

**PER L'ANNO** prossimo, assicura l'assessore regionale a Lavoro e istruzione Valentina Aprea, i finanziamenti regionali «sono garantiti» nella manovra di bilancio; «per il 2015-2016 arriveranno i fondi dell'Unione Europea». Ma è incerto il futuro degli Ifep, enti di istruzione e formazione professionale che in Lombardia hanno potuto contare sul sistema della Dote, e ieri anche da Milano hanno lanciato l'appello nazionale in dieci punti promosso da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco, «Perché nessuno si perda». Riguarda i tagli che rischiano «di far chiudere molte realtà fin dal prossimo anno»; tagli nei bilanci regionali «generati in parte da tagli nazionali», dice l'associazione Aef, e anche la Lombardia, sottolinea Aprea, «nel riparto delle risorse stabilito dal Ministero del Lavoro non è premiata per i suoi sforzi». Un sistema partito con 600 iscritti nel 2002/2003 e arrivato quest'anno a 61.500; che dal 2009 ha attivato il quarto anno per il diploma professionale «al quale ormai si iscrive più del 50%», dal 2010 il corso annuale per l'esame di Stato, ma anche la possibilità di raggiungere la qualifica

via apprendistato, secondo il modello duale tedesco. E assorbe, in Lombardia, il 18% dei diplomati alle medie inferiori avviandoli «ai mestieri portanti per la nostra economia»: ristorazione, trasformazione agroalimentare, servizi alla persona, elettronica, meccanica, chimica, grafica e moda. I promotori dell'appello rimarcano che, in un Paese con la disoccupazione under 24 oltre il 40%, a un anno dalla qualifica Ifep il 70% lavora, a due l'85%.



IL BILANCIO

## Formazione professionale Un successo in Lombardia

**MILANO** - «In Regione Lombardia abbiamo avuto una forte evoluzione della leFP (Istruzione e formazione professionale) e oggi possiamo dire che abbiamo un sistema compiuto, innovativo ed efficiente. Siamo partiti con 600 iscritti nell'anno formativo 2002 e 2003 e arrivati agli attuali 61.500 allievi». Lo ha ricordato l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Valentina Aprea**, intervenendo all'incontro organizzato per promuovere l'iniziativa nazionale "Perché nessuno si perda", proposta da Acli, Compagnia delle Opere e dai Salesiani a sostegno della formazione professionale. L'appello per sostenere il futuro dei giovani, sottoscritto dall'assessore Aprea, insieme ai dieci punti del programma è disponibile sul sito [www.formazioneprofessionalelombardia.it](http://www.formazioneprofessionalelombardia.it). Il documento considera l'istruzione e formazione professionale risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro. «Nel bilancio di Regione Lombardia di quest'anno - ha dichiarato Aprea - sono garantiti i finanziamenti, per il 2015-2016 arriveranno i fondi dell'Unione Europea. Devo però lamentare che nel riparto nazionale stabilito dal Ministero del Lavoro per la formazione professionale delle Regioni, la Lombardia, insieme a Veneto e Friuli, è rimasta penalizzata».



**L'INIZIATIVA** DEDICATA ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI CAMPI

# Nove mila firme perché nessuno si perda

— MILANO —

**IN SOLE DUE SETTIMANE** sono già state raccolte 17 mila firme, di cui 9 mila solo in Lombardia. «Perché nessuno si perda», ovvero l'appello per la formazione professionale dei giovani che in agricoltura è la più forte leva del cambiamento.

L'iniziativa presentata alla camera di Commercio di Milano, è promossa dalle Acli, dalla Compagnia delle Opere e dai Salesiani di Don Bosco ha trovato il sostegno della Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, che ha sottoscritto l'appello unitamente a Regione Lombardia, Federazione regionale lombarda delle associazioni artigiane, Unindustria di Como, Assolombarda, Confcooperative, Cisl Regione Lombardia.

L'obiettivo è di accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita umana e professionale al fine di evitare la dispersione scolastica che oggi ha già superato il 20% su base nazionale; sostenere e favorire l'apprendistato e tutte le forme di alternanza scuola-lavo-

ro; creare supertecnici capaci di inserirsi nelle imprese manifatturiere, artigiane e del terziario aiutandole nello sforzo di recupero della competitività; sviluppare un'efficace collaborazione tra formazione professionale e mondo del lavoro per sostenere la formazione durante tutto l'arco della vita; garantire la qualità del sistema formativo.

«La formazione professionale in agricoltura è la più forte leva del cambiamento dei lavoratori e degli imprenditori agricoli, indispensabile per sostenere il cambiamento e l'innovazione che da 13 mila anni accompagna l'agricoltore - dice il direttore regionale di Cia Lombardia, Massimo Benolli -. La continuità e la permanenza della formazione professionale in agricoltura ha permesso l'evoluzione stessa del settore primario nel rapporto con le coltivazioni, gli allevamenti e la natura. Per questo speriamo che si avviino percorsi formativi anche per i giovani, visto che la Lombardia è una delle regioni più agricole d'Italia ed in grado di offrire opportunità per i ragazzi».

**E.B.**

## L'OBIETTIVO

### Preparazione

La formazione professionale in agricoltura è la più forte leva del cambiamento dei lavoratori e degli imprenditori

### Opportunità

Devono essere avviati percorsi formativi anche per i giovani visto che la Lombardia è una delle regioni più agricole d'Italia ed in grado di offrire opportunità per i ragazzi

